

Un punto di riferimento per il Parkinson

Ralpharma è l'azienda che si dedica interamente al trattamento di questa patologia invalidante e in costante crescita, che attualmente colpisce oltre 400mila persone



Ralph Fassey, fondatore e amministratore unico di RalPHarma



Il Parkinson è la seconda patologia neurodegenerativa, a evoluzione lenta ma progressiva, più comune dopo l'Alzheimer e si prevede che la prevalenza della malattia aumenterà di ben tre volte nei prossimi cinquant'anni a causa dell'invecchiamento della popolazione. Una patologia fortemente invalidante, con un considerevole impatto sociale che comporta significativi costi medici diretti e indiretti. Chi ha il Parkinson produce sempre meno dopamina, perdendo progressivamente il controllo del proprio corpo. Arrivano così tremori, rigidità, lentezza nei movimenti, depressione, insonnia, disfagia, fino alla perdita completa dell'autonomia personale e all'impossibilità di svolgere le più semplici attività quotidiane come vestirsi o mangiare. Non esiste ancora una cura risolutiva, ma solo trattamenti sintomatici che aiutano a convivere con la malattia che continua a progredire. Purtroppo, però, oggi si assiste a un forte disinvestimento nella ricerca per questa sindrome, un fenomeno paradossale se si considera l'incremento costante di soggetti che ne sono affetti (senza contare che può essere difficile per il medico diagnosticare la malattia perché solitamente inizia in modo impercettibile; negli anziani l'invecchiamento causa alcuni dei problemi simili al Parkinson come la perdita di equilibrio, il rallentamento dei movimenti, la

rigidità muscolare e il blocco della postura). È in questo contesto che nel 2017 è nata Ralpharma, azienda farmaceutica italiana dedicata unicamente e integralmente al trattamento del morbo di Parkinson. Fondata e guidata da Ralph Fassey che, dopo aver lavorato a lungo per alcune industrie farmaceutiche, è stato colpito dalla riduzione drastica di investimenti in termini di ricerca e sviluppo per patologie molto invalidanti, come il Parkinson. Da qui l'idea di creare Ralpharma, azienda basata su un concetto semplice, ma decisamente

innovativo: reinvestire il fatturato per alimentare la ricerca, in modo da trovare nuove terapie e migliorare la qualità di vita dei pazienti. È l'unica realtà al mondo ad adottare questo modello di business. Ralpharma si pone come una terza via tra i due poli che caratterizzano il mondo farmaceutico: da una parte le aziende innovative research based, e dall'altra i generisti, che si occupano di vendere farmaci generici al fine di ridurre i costi di produzione. La realtà guidata da Ralph Fassey mette in commercio questi farmaci, che vengono forniti

in forma gratuita ai pazienti dal Sistema sanitario nazionale, per reinvestire fino al 20% del fatturato in ricerca e sviluppo sul territorio nazionale. Nonostante sia attiva da pochi anni, Ralpharma ha già ottenuto risultati importanti, a dimostrazione di come l'alto livello di competenza e l'iper specializzazione su una singola patologia permetta di fare grandi passi avanti. Uno dei motivi di maggiore orgoglio per l'azienda è stata la riscoperta di un farmaco già esistente sul mercato, abbandonato dai neurologi. Si tratta della molecola Tolcapone,

Gli obiettivi

Propone un modello innovativo: reinvestire il fatturato per alimentare la ricerca, in modo da trovare nuove terapie

un farmaco particolarmente efficace soprattutto nelle fasi gravi della malattia, che potrebbe rimandare il ricorso a terapie invasive. La volontà di Ralpharma è di rilanciare un prodotto in grado di aiutare decine di migliaia di pazienti e allo stesso tempo ottimizzare i costi del Sistema sanitario nazionale, visto il suo prezzo ridotto e la sua capacità di evitare invece procedure molto costose. Oggi la molecola è oggetto di una ricerca clinica per confermarne l'efficacia e la tollerabilità portata avanti da sette centri di eccellenza italiani. Ma il Parkinson non si cura solo con i farmaci: per rallentare la progressione della malattia e aumentare la qualità di vita dei pazienti, è importante adottare un approccio multidisciplinare che abbracci anche una corretta nutrizione e un'attività fisica intensa, che però deve essere insegnata, coordinata e monitorata da specialisti. Per questo motivo, Ralpharma non si occupa soltanto di finanziare progetti di ricerca, ma anche di fare da collante tra centri di eccellenza specializzati in diverse discipline. Da tempo l'azienda propone il modello di cura integrativa, che unisce per l'appunto terapia farmacologica, attività fisica e

nutrizione. Mettendo in rete questi poli si crea un importante valore aggiunto che, con un investimento zero, riesce a portare vantaggi immediati ai pazienti affetti da Parkinson. Obiettivo dell'azienda guidata da Fassey è quella di non accontentarsi dei risultati raggiunti finora e diventare un vero e proprio punto di riferimento per la cura del Parkinson in Italia, per poi espandersi anche in altri Paesi europei con un simile Sistema sanitario nazionale. Uno scopo perseguito non per un interesse personale, ma per reinvestire buona parte del profitto in progetti di ricerca che possano migliorare la vita dei pazienti. Attualmente Ralpharma vanta il 4% delle quote del mercato italiano, che si attesta a circa trenta milioni di euro ogni anno. La missione di Ralpharma si snoda pertanto lungo tre importanti punti: aiutare i pazienti ad accedere ai migliori trattamenti disponibili per tenere sotto controllo i sintomi e migliorare così la qualità della loro vita; sostenere i medici nella identificazione del trattamento ottimale e adatto ad ogni caso clinico; collaborare con le Autorità sanitarie nazionali e regionali nell'identificazione delle cure più appropriate in un'ottica di costo/beneficio.



Ralpharma è nata nel 2017 e si dedica unicamente e integralmente alla cura del Parkinson